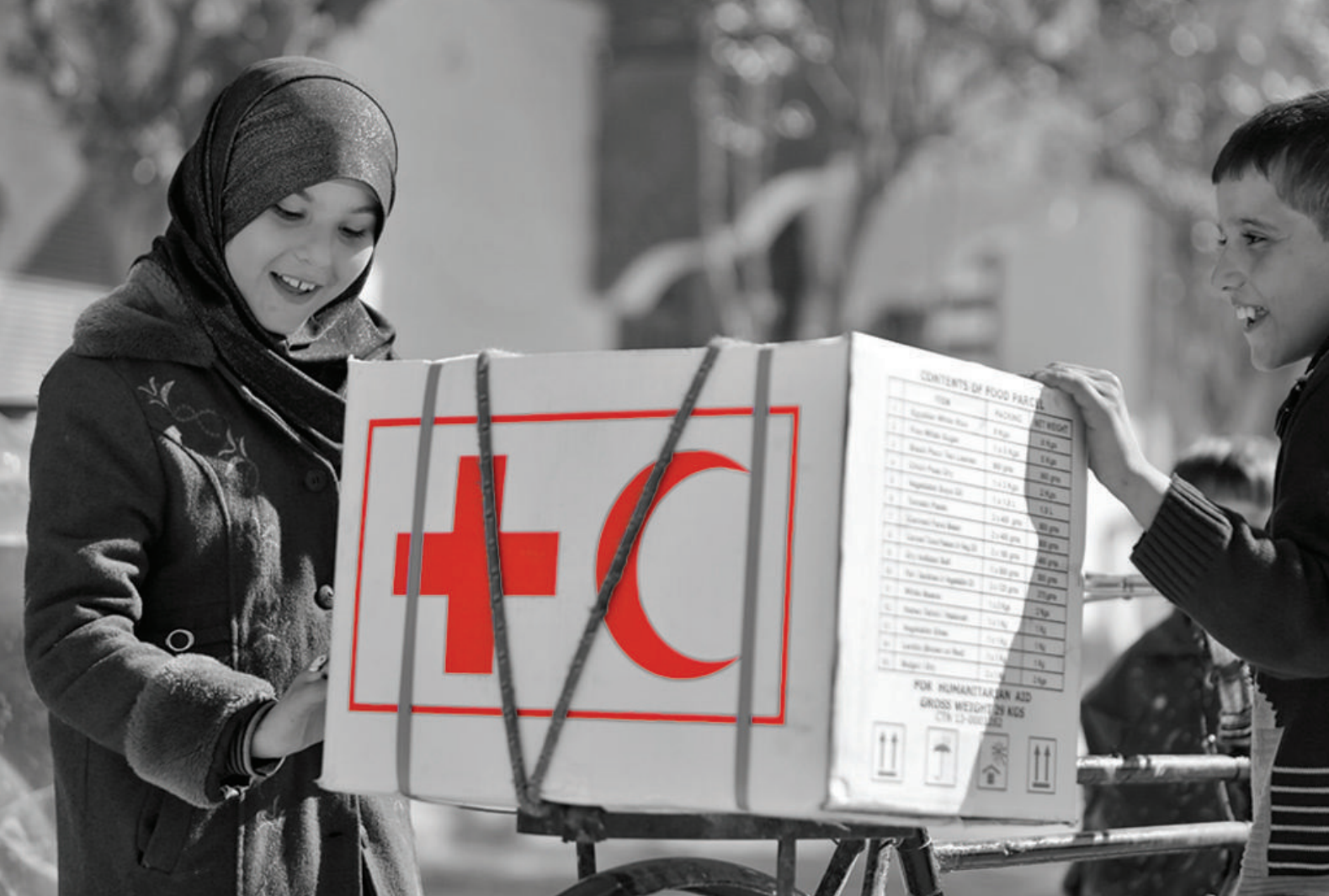




PERSONE AL CENTRO

Gli aspetti socio-sanitari nelle emergenze

Associazione della Croce Rossa Italiana

7 ottobre 2023 - ore 15:00

Centro Fiera Montichiari (BS)



Croce Rossa Italiana

OBIETTIVI DEL CONVEGNO

Creare un'opportunità di confronto con i principali attori del sistema di Protezione Civile, le istituzioni, il territorio e il settore privato per confrontarsi sugli standard di assistenza sociale e socio-sanitaria alla popolazione colpita da emergenza. Sviluppare e costruire un approccio trasversale e multidisciplinare condiviso nella risposta socio-sanitaria e socio-economica alle emergenze su larga scala.

Valorizzare le competenze di Croce Rossa Italiana nella risposta alle emergenze umanitarie.

Creare sinergia tra attori, istituzioni e stakeholder per proporre modelli concreti e inclusivi anche del settore privato, per facilitare la continuità della supply-chain e la flessibilità produttiva migliorando l'accesso ai beni in contesti di emergenza e supportando anche il sostegno socio-economico e i modelli di distribuzione degli aiuti attenti alle vulnerabilità e alla dignità della persona e valorizzando la resilienza individuale e comunitaria.

Sviluppare un approccio integrato con la società civile mettendo in primo piano il territorio per adeguare gli interventi al contesto ambientale, economico e culturale raggiungendo più rapidamente e con efficienza il maggior numero di beneficiari rispondendo al più ampio e comprensivo ventaglio di bisogni.

APERTURA

Avv. Rosario Valastro

Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana

On. Lucia Albano

Sottosegretario Ministro dell'Economia e Finanze

On. Nello Musumeci

Ministro Protezione Civile e Politiche del Mare

Ing. Fabrizio Curcio

Capo Dipartimento della Protezione Civile

PROGRAMMA

Introduzione dei lavori

Il Progetto Relief, lo sviluppo degli standard di assistenza alla popolazione

Dott.ssa Elena Tarantino, Responsabile Progetto Relief, Area Operazioni Emergenza e Soccorsi CRI



LA DIMENSIONE SOCIALE E SOCIO ECONOMICA

15:30-16:30

L'obiettivo principale della Protezione Civile è salvare il maggior numero di vite e accompagnare le comunità colpite nella ricostruzione. È importante un approccio orientato alla cura dei bisogni psicologici, socio-assistenziali e all'impatto socio-economico delle emergenze umanitarie tanto nella dimensione comunitaria quanto in quella individuale, per garantire una risposta ai bisogni primari ma anche il ripristino dei servizi essenziali e la ripresa del mercato locale e delle attività di sussistenza.

Per sviluppare un sistema di risposta alle emergenze è necessario condividere standard assistenziali e modelli di intervento in sinergia con gli attori, le istituzioni, il territorio ma anche con il settore privato affinché sostenga la continuità della supply-chain e partecipi al superamento delle crisi con la flessibilità produttiva e il supporto alla ripresa del mercato locale anche attraverso programmi di cash transfer. La risposta alle emergenze umanitarie deve essere multidisciplinare, adatta al contesto ambientale e culturale, inclusiva dei servizi essenziali e attenta alle vulnerabilità sociali, socio-sanitarie ed economiche, fattore determinante per la ripresa delle comunità colpite e per il rispetto della dignità delle persone degli aiuti umanitari. La resilienza è un percorso comune e condiviso.

Moderatore: **Dott.ssa Cecilia Crescioli**, Segretario Generale Croce Rossa Italiana

Dott. Sisto Russo, Direttore Ufficio Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale, Dipartimento della Protezione Civile

Avv. Stefano Tangredi, Delegato Tecnico Nazionale Inclusione Sociale, CRI

Prof. Marco Lombardi, Direttore Dipartimento di Sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Dott. Salvo Cocina, Direzione Protezione Civile, Regione Sicilia

Ing. Riccardo Silva, Sr Operation Manager, AMAZON

LA DIMENSIONE SOCIO SANITARIA

16:45-17:45

Le situazioni di emergenza causano, oltre ai bisogni di risposta sanitaria urgente, l'interruzione dei servizi sanitari di base e specialistici, dei servizi socio-assistenziali rivolti al supporto delle persone con disabilità e delle persone non auto-sufficienti impedendo la continuità terapeutica e l'accesso alle cure primarie e di base. Sempre più spesso gli eventi estremi causano emergenze sanitarie collaterali. Tra le conseguenze delle emergenze vi è anche l'insicurezza alimentare, sia essa intesa come difficoltà di accesso agli alimenti, sia essa intesa come qualità degli alimenti accessibili. Il crollo delle infrastrutture e della supply-chain dei prodotti farmaceutici e del materiale medico aggrava le condizioni delle comunità colpite. È allora necessario realizzare anche interventi volti al ripristino dei servizi sanitari di base e socio-sanitari integrati con la risposta ed il supporto psicologico, sociale e socio-economico.

Moderatore: **dott.ssa Sabina Liebshner**, Presidente Comitato Regionale Lombardia, Croce Rossa Italiana

Dott. Marco Mattei, Capo Segreteria Ministro Sanità, Ministero della Salute

Dott.ssa Santa Sicali, Responsabile Attività di Supporto Psicologico in Emergenza, Comitato regionale Sicilia CRI

Dott. Valerio Mogini, Direzione Attività Socio Sanitarie, CRI

Dott. Giacomo Giovanni Ghilardi, Sindaco del Comune di Cinisello B. e Vice Presidente ANCI Lombardia

Dott.ssa Tiziana Capuzzi, Ufficio Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale, Dipartimento della Protezione Civile

Dr. Sarah Harrison, Psychological Support Centre, International Federation of Red Cross



PAROLE CHIAVE: Resilienza, Approccio Trasversale, Multidisciplinarietà e Sinergia

Dopo un disastro non si parte mai da zero ma si deve ricostruire sulle macerie in un duplice senso: ricostruendo la comunità colpita e la normalità sociale e ricostruendo l'individuo restituendo una normalità di vita.

Le più drammatiche conseguenze dei disastri, sia che abbiano una causa naturale o antropica, riguardano certamente la perdita di vite e i danni all'integrità psico-fisica delle persone e al territorio, richiedendo nell'immediatezza risposta ai bisogni primari.

Tuttavia è sempre più evidente come le emergenze umanitarie presentino oggi dimensioni mai raggiunte prima colpendo sempre più severamente l'ambiente e il tessuto sociale e causando l'interruzione dei servizi socio-sanitari di base, il collasso del sistema socio-economico e dei mercati locali, l'arresto del sistema educativo e scolastico ponendo bisogni sempre più diversificati e complessi.

La dimensione sociale delle emergenze si manifesta ancor più sulle persone e maggiormente **sui più vulnerabili** causando traumi psicologici, sgretolamento della rete socio assistenziale, difficoltà di accesso ai beni primari, ai servizi essenziali, socio-sanitari e di continuità terapeutica, minando la sicurezza alimentare; a queste conseguenze si aggiunge il danno al mercato locale e la perdita di risorse e di capacità economica di chi non può svolgere le ordinarie attività di sussistenza: come cambia la mappatura delle vulnerabilità?

Ne conseguono nuove povertà e bisogni diversificati che richiedono una **risposta olistica** che integri sin dalla fase di early-recovery e recovery interventi multidisciplinari per assicurare l'assistenza psicologica, socio-sanitaria e socio-economica, soprattutto per le persone non auto-sufficienti; non ultimo è necessario garantire interventi che supportino la continuità della supply-chain e la ripresa del mercato locale e delle attività di sussistenza della comunità.

Se dunque **l'obiettivo ultimo è rendere le comunità più resilienti**, è allora necessario sviluppare **standard condivisi di assistenza declinati nei differenti contesti territoriali e un modello di risposta alle emergenze integrato tra gli attori del sistema di Protezione Civile** che **ponendo al centro l'individuo**, risponda ai bisogni diversificati nelle diverse fasi del ciclo del disastro e per accompagnare la comunità nella fase di ricostruzione.

È importante **un approccio trasversale nell'analisi dei bisogni delle persone colpite** che comprenda anche la sfera economica, sociale e psico-sociale dell'individuo per pianificare una **risposta olistica e integrata** tra i diversi settori di intervento.

È necessaria una **risposta multidisciplinare** che metta a sistema le **diverse competenze** per ottimizzare e rendere efficace e completa l'assistenza alla popolazione colpita dalle emergenze, **sia a livello individuale che comunitario**, reinterpretando in **chiave sociale l'assistenza e gli asset di risposta all'emergenza** dall'identificazione delle vulnerabilità alla valutazione delle priorità, dalla pianificazione delle modalità di risposta alla gestione dei beneficiari.

Multidisciplinarietà comporta anche sinergia tra i diversi attori coinvolti nella risposta alle emergenze, ovvero la condivisione con le istituzioni, gli stakeholder includendo anche il **private sector** affinché possa avere una flessibilità produttiva adeguata a supportare la risposta negli scenari di evento e in funzione di scambio di competenze e la società civile di obiettivi, dei modelli operativi e percorsi di preparazione.

Ciò implica l'inclusione nel dibattito del territorio ovvero della società civile nelle sue diverse forme: dal territorio viene la conoscenza dei rischi, delle vulnerabilità e del contesto, del territorio si deve ascoltare la voce e con il territorio si devono sviluppare le strategie di preparazione e risposta per rafforzarne la **resilienza**.

Questo evento vuole essere quindi un'opportunità di confronto e analisi della dimensione socio-sanitaria, psico-sociale e socio-economica delle emergenze, al fine di sviluppare un percorso condiviso e sinergico con gli altri attori del sistema della Protezione Civile, con le istituzioni e con gli stakeholder, inclusa la società civile, nelle sue diverse forme per sviluppare standard di assistenza alla popolazione colpita da emergenze che includano interventi trasversali, distribuzione di servizi essenziali e modalità innovative di supporto socio-sanitario e socio-assistenziale. Vuole anche essere opportunità di dare voce al territorio, nei diversi contesti culturali del quale le azioni di protezione civile, sia in fase di preparazione che di risposta alle emergenze, devono essere adattate.

